



Corriere dell'Economia



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

01 TOP NEWS

04
25

- MinLavoro: Persone con disabilità, nuove risorse per le assunzioni 2024
- MinLavoro: Contratti di produttività, oltre 800 i depositi in un mese
- ISTAT: Rapporto sulla competitività dei settori produttivi edizione 2025
- ISTAT: condizioni di vita e reddito delle famiglie anni 2023-2024
- OIL: Rapporto mondiale sui salari 2024-2025 in Italia e nel mondo



Corriere dell'Economia Newsletter n. 07/2025

A cura dell'Ufficio Studi economici CONFSAL

Redazione: Rocco Freda, Massimo Leone

Progetto grafico di: Andrea Blasi - Foto: Adobe Stock



Corriere dell'Economia

27
03
25

INPS: Incentivi all'occupazione - focus sulle agevolazioni contributive per le assunzioni e le variazioni contrattuali

READ MORE ▶

Questo approfondimento sugli incentivi all'occupazione nel settore delle imprese private non agricole analizza le principali evidenze riguardanti il loro impatto sulle assunzioni e sulle variazioni contrattuali. Il report, pubblicato con cadenza trimestrale, offre confronti su un arco temporale di tre anni. Nel tempo, sono stati introdotti numerosi interventi legislativi volti a ridurre il costo del lavoro, con l'obiettivo di favorire l'occupazione, in particolare tra giovani, donne e categorie svantaggiate. Le analisi presentate forniscono un quadro aggiornato sulle dimensioni e sull'efficacia di queste politiche. Il documento si apre con una sintesi delle principali misure di agevolazione attualmente in vigore. Complessivamente, il valore economico degli incentivi contributivi, tra esoneri e sgravi, per i lavoratori dipendenti è stato di circa 20 miliardi di euro nel 2021, pari al 10,6% del totale dei contributi sociali dovuti. Nel 2022 tale importo è salito a 23,7 miliardi, equivalenti all'11,5% dei contributi dovuti, mentre nel 2023 ha raggiunto i 32 miliardi, corrispondenti al 14,8% del totale. 📄

25
03
25

CNEL: Memoria concernente Osservazioni e Proposte del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro sugli effetti economici e sociali della transizione demografica

READ MORE ▶

La memoria affronta il tema della transizione demografica, evidenziando le sue ripercussioni economiche e sociali in Italia. Il fenomeno del calo della natalità e l'invecchiamento progressivo della popolazione rappresentano una sfida per il mercato del lavoro, il sistema pensionistico e il welfare.

Il documento è stato redatto dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e presentato dal Presidente Prof. Renato Brunetta il 25 marzo 2025, in un'audizione presso una Commissione parlamentare d'inchiesta dedicata agli effetti della transizione demografica.

Corriere dell'Economia

Principali argomenti trattati:

Dinamiche demografiche e impatti economici

- *L'Italia sta vivendo un rapido invecchiamento della popolazione, con una riduzione del numero di giovani e un aumento della quota di anziani.*
- *Questo fenomeno sta avendo effetti rilevanti sul mercato del lavoro, con una diminuzione della forza lavoro disponibile e un aumento della domanda di servizi per la terza età.*
- *Il calo della popolazione attiva pone un problema per la sostenibilità del sistema pensionistico e del welfare, richiedendo un ripensamento delle politiche pubbliche.*

Effetti sul mercato del lavoro

- *L'invecchiamento della popolazione comporta una riduzione dell'offerta di lavoro e un possibile rallentamento della produttività.*
- *Si evidenzia la necessità di misure per incentivare l'occupazione giovanile e migliorare l'inclusione delle donne e delle categorie svantaggiate.*
- *La digitalizzazione e l'innovazione tecnologica possono contribuire a colmare il gap generazionale e favorire nuove opportunità di impiego.*

Sostenibilità del sistema pensionistico

- *La crescita della spesa previdenziale rischia di compromettere la stabilità delle finanze pubbliche.*
- *Sono necessarie riforme per garantire la sostenibilità del sistema, promuovendo l'invecchiamento attivo e incentivando il prolungamento della vita lavorativa.*
- *Si propone di rafforzare la previdenza complementare e incentivare la partecipazione al lavoro anche in età avanzata.*

Politiche per affrontare la transizione demografica

- *Investimenti in politiche familiari per contrastare il calo della natalità, attraverso incentivi economici, servizi per l'infanzia e misure di conciliazione tra lavoro e vita privata.*
- *Riforme del welfare per garantire assistenza agli anziani e promuovere una società più inclusiva.*

Corriere dell'Economia

- *Maggiore attenzione alla formazione e all'aggiornamento delle competenze per favorire l'occupazione dei lavoratori più anziani.*

Prospettive e proposte del CNEL

- *Il documento evidenzia la necessità di una strategia integrata che coinvolga governo, imprese e parti sociali per affrontare le sfide della transizione demografica.*
- *Si sottolinea l'importanza di misure fiscali per ridurre il costo del lavoro e incentivare l'occupazione giovanile.*
- *Viene proposta una riforma del sistema di welfare che tenga conto dell'evoluzione demografica e delle nuove esigenze della popolazione.*

Il CNEL invita il Parlamento e il Governo a prendere provvedimenti concreti per mitigare gli effetti della transizione demografica e garantire la sostenibilità del sistema economico e sociale. Viene ribadita l'importanza di un approccio integrato che combini politiche del lavoro, previdenza sociale, innovazione tecnologica e investimenti nelle nuove generazioni. 📌

07
02
25

MinLavoro: Persone con disabilità, nuove risorse per le assunzioni 2024

READ MORE ▶

Con il Decreto interministeriale del 7 febbraio 2025, emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in accordo con il Ministro per le Disabilità e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, e successivamente registrato dalla Corte dei Conti il 10 marzo 2025 con il numero 205, è stata assegnata all'INPS una somma di 46.630.000 euro. Questi fondi, provenienti dal Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, sono destinati alle assunzioni effettuate nel corso del 2024 e sono stati ufficialmente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 24 marzo 2025.

Tale importo si aggiunge alle risorse già stanziare per il 2024, ovvero i 20 milioni di euro previsti dal decreto interministeriale del 24 febbraio 2016 e gli 1.915.742 euro stabiliti dal DPCM del 21 novembre 2019. Inoltre, al Fondo confluiscono anche i contributi esonerativi versati dai datori di lavoro in base all'art. 5, comma 3-bis, della

Corriere dell'Economia

legge n. 68/1999, relativi agli ultimi tre bimestri del 2023 e ai primi tre bimestri del 2024, per un totale di 4.728.900 euro. A questi si aggiungono ulteriori 2.106.772 euro destinati a sperimentazioni di inclusione lavorativa per le persone con disabilità nell'annualità 2023, finanziati dallo stesso Fondo ai sensi dell'art. 13, comma 4, della legge n. 68/1999. In totale, per il 2024, il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili dispone complessivamente di 75.381.414 euro. 

17
03
25

MinLavoro: Contratti di produttività, oltre 800 i depositi in un mese

READ MORE 

L'andamento positivo nella registrazione dei contratti di produttività prosegue con una crescita costante superiore al 20%, come evidenziato dai dati aggiornati al 17 marzo. Secondo il report del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, basato sulla procedura di deposito telematico dei contratti aziendali e territoriali introdotta dal Decreto interministeriale del 25 marzo 2016 per la detassazione dei premi di produttività, al 17 marzo 2025 risultano attivi 11.491 contratti, con un incremento del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2024 e un aumento di 829 contratti nell'ultimo mese.

La Legge di Bilancio 2025 ha confermato la detassazione sui premi di produttività, favorendo la diffusione di questo strumento. Il report del Ministero evidenzia che, tra gennaio e il 17 marzo, il numero di contratti depositati è cresciuto del 21,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La maggior parte dei contratti registrati appartiene alla categoria aziendale (9.366), mentre i contratti territoriali hanno registrato l'aumento più significativo (+18,8%), passando da 1.789 a 2.125.

Le finalità principali dei contratti attivi sono così suddivise:

- 9.344 contratti mirano a obiettivi di produttività,
- 7.398 puntano alla redditività,
- 5.958 alla qualità,
- 1.207 includono un piano di partecipazione,
- 6.966 prevedono misure di welfare aziendale.

Tali accordi coinvolgono oltre 3 milioni di lavoratori, con un premio medio annuo di 1.581 euro.

In termini di distribuzione aziendale, circa la metà delle imprese che adottano que-

Corriere dell'Economia

sti contratti ha meno di 50 dipendenti. Le restanti si suddividono tra aziende con almeno 100 dipendenti (35%) e quelle di dimensioni intermedie, con un organico tra 50 e 99 dipendenti (15%).

I premi erogati ai lavoratori beneficiano di un'aliquota agevolata del 5% per l'imposta sostitutiva, introdotta dalla Legge di Bilancio 2023 (art. 1, comma 63, L. n. 197/2022) e confermata nelle manovre successive, con validità fino al 2027 (art. 1, comma 385, L. n. 207/2024). Questa detassazione è riservata ai lavoratori dipendenti del settore privato, sia a tempo determinato che indeterminato, con un reddito annuo non superiore a 80.000 euro. L'importo massimo detassabile è di 3.000 euro lordi, elevabile a 4.000 euro nelle imprese che coinvolgono attivamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro. [👉](#)

28
03
25

ISTAT: Note esplicative di ATECO 2025

READ MORE [▶](#)

L'Istat ha reso disponibili online nuovi documenti relativi alla classificazione ATECO 2025, tra cui le note esplicative, che forniscono descrizioni dettagliate della struttura della classificazione (codici e titoli) e indicano in modo specifico quali attività sono incluse o escluse da ciascun codice.

Per la prima volta, l'Istat ha pubblicato le note esplicative della classificazione ATECO anche in lingua inglese.

Sono inoltre accessibili ulteriori materiali utili per l'utilizzo corretto della classificazione ATECO 2025, tra cui la struttura della classificazione in formato PDF, disponibile sia in italiano che in inglese. [👉](#)



CONFISAL

+39 065852071

00153 Roma, Viale di Trastevere, 60

comunicazione@confisal.it

www.confisal.it

20
03
25

ISTAT: Prezzi delle abitazioni (dati provvisori) - IV Trimestre 2024

READ MORE ▶

Nel quarto trimestre del 2024, in tutte le città coperte dall'IPAB, si registra un aumento tendenziale dei prezzi delle abitazioni. A Milano, i prezzi crescono del 3,8%, rallentando rispetto al +7,0% del trimestre precedente; a Roma l'incremento si attesta al 3,5% (in calo dal +4,4% del trimestre precedente); mentre a Torino l'aumento è più contenuto, pari al 2,5%, tornando in territorio positivo dopo il -2,3% registrato nel terzo trimestre.

Secondo le stime preliminari, l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, sia per uso abitativo che per investimento, segna un incremento dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 4,5% su base annua (in accelerazione rispetto al +3,8% del terzo trimestre 2024).

L'aumento dell'IPAB è principalmente determinato dall'incremento dei prezzi delle abitazioni nuove, che crescono del 9,4% (in accelerazione rispetto all'8,9% del trimestre precedente), mentre le abitazioni esistenti registrano un rialzo più moderato del 3,4% (contro il +2,7% del terzo trimestre).

Questo andamento si inserisce in un contesto di crescita delle compravendite, con un aumento tendenziale del 7,6% nel settore residenziale nel quarto trimestre 2024, secondo i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, dopo il +2,7% del trimestre precedente. Su base congiunturale, l'IPAB è influenzato da tendenze contrastanti: mentre i prezzi delle abitazioni nuove salgono del 4,0%, quelli delle abitazioni esistenti subiscono un lieve calo dello 0,1%. In media, nel 2024, i prezzi delle abitazioni aumentano del 3,2%, con un incremento più marcato per le nuove (+7,9%) rispetto alle esistenti (+2,2%). Tuttavia, rispetto al 2010, primo anno della serie storica dell'IPAB, si osserva un calo complessivo del 5,4%, dovuto alla diminuzione del valore delle abitazioni esistenti (-15,0%), a fronte di un aumento del 30,1% per quelle nuove.

Il tasso di variazione acquisito per il 2025 si attesta all'1,7%, con un incremento del 5,3% per le abitazioni nuove e dello 0,9% per le esistenti.

Nel quarto trimestre 2024, l'IPAB mostra aumenti in tutte le aree geografiche del Paese. Le crescite più consistenti si registrano nel Nord-Est e nel Sud e Isole (rispettivamente +4,9% e +5,1%), mentre risultano più contenute nel Nord-Ovest (+4,3%) e nel Centro (+3,8%).

Corriere dell'Economia

20
03
25

ISTAT: Rapporto sulla competitività dei settori produttivi edizione 2025

READ MORE ▶

Il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, giunto alla sua tredicesima edizione, offre un'analisi approfondita e aggiornata sulla struttura, le performance e l'evoluzione del sistema produttivo italiano. Disponibile in formato digitale, comprende un e-book e un'appendice statistica scaricabile dal sito dell'Istat. L'appendice fornisce dati dettagliati su circa 80 indicatori per ogni settore economico, includendo informazioni storiche, territoriali e aziendali. Negli anni, il database è stato arricchito con dati su imprese, forza lavoro, scambi commerciali e presenza territoriale. Inoltre, per ciascun comparto della manifattura e dei servizi sono disponibili schede sintetiche, con indicatori strutturali, strategici e di performance, aggiornati in tempo reale. L'edizione 2025 si concentra sulla valutazione delle possibili vulnerabilità del sistema produttivo di fronte a fattori esterni, analizzando gli impatti di shock economici e geopolitici sulla domanda e sull'offerta estera. ■

28
03
25

ISTAT: Il benessere equo e sostenibile dei territori - Report regionali Anno 2024

READ MORE ▶

L'Istat ha pubblicato l'edizione 2024 dei Report *BesT*, un'analisi integrata degli indicatori di Benessere equo e sostenibile dei Territori (*BesT*), arricchita da grafici interattivi per una navigazione più intuitiva dei dati. Oltre ai 20 Report regionali *BesT* 2024, che verranno pubblicati progressivamente, quest'anno è stato introdotto un ventunesimo report, già disponibile, che mette a confronto i livelli di benessere delle 14 città metropolitane.

Ogni Report regionale *BesT* analizza la qualità della vita della regione e delle sue province sotto diversi aspetti: confronto con il contesto nazionale ed europeo, punti di forza e criticità, disparità territoriali e tendenze recenti. L'edizione 2024 include anche tre focus speciali su: condizioni economiche degli individui, musei e biblioteche, servizi comunali online per le famiglie.

Il sistema *BesT* raccoglie e integra un'ampia serie di indicatori sul benessere a li-

Corriere dell'Economia

vello provinciale e metropolitano, fornendo un quadro dettagliato delle specificità locali. Tutti i dati e i metadati sono consultabili sulla piattaforma *IstatData* e nella sezione dedicata al Benessere equo e sostenibile dei territori, dove è possibile accedere anche ai Report *BesT* 2023. [📌](#)

26
03
25

ISTAT: condizioni di vita e reddito delle famiglie anni 2023-2024

READ MORE [▶](#)

Nel 2024, il 23,1% della popolazione risulta a rischio di povertà o esclusione sociale, un dato che segna un leggero aumento rispetto al 22,8% del 2023. Questo significa che queste persone si trovano in almeno una delle seguenti situazioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale e sociale, o bassa intensità di lavoro. La percentuale di individui a rischio di povertà rimane invariata rispetto al 2023 (18,9%), così come quella delle persone in grave deprivazione materiale e sociale, che si attesta al 4,6% rispetto al 4,7% dell'anno precedente. Tuttavia, si registra un lieve incremento della percentuale di persone che vivono in famiglie con bassa intensità di lavoro (9,2%, rispetto all'8,9% del 2023). Per quanto riguarda il reddito medio annuale delle famiglie, nel 2023 si attesta a 37.511 euro, con un aumento nominale del 4,2% ma una diminuzione reale del 1,6%. Inoltre, nel 2023, le famiglie più ricche guadagnano 5,5 volte di più rispetto alle famiglie più povere, un dato che è aumentato rispetto al 5,3 del 2022. [📌](#)

28
03
25

Agenzia Entrate: MBO convertito in welfare e mancata detassazione

READ MORE [▶](#)

L'Agenzia delle Entrate, con la risposta n. 77/E del 20 marzo 2025, chiarisce la questione della conversione della retribuzione variabile (MBO) in prestazioni di welfare. Secondo l'articolo 51 del TUIR, il reddito da lavoro dipendente comprende tutte le somme percepite in relazione al rapporto di lavoro, inclusi beni e servizi, salvo alcune eccezioni previste dalla legge. Tuttavia, se tali benefici sono destinati a incentivare la performance del lavoratore, come nel caso dei premi legati al raggiun-

Corriere dell'Economia

gimento di obiettivi, non sono esenti da imposte. La legge di Stabilità 2016 prevede una tassazione favorevole per i premi di risultato, purché siano legati a incrementi misurabili di produttività e siano soggetti a un'imposta sostitutiva del 10%. Inoltre, il comma 184 del TUIR stabilisce che, se i premi di risultato sono convertiti in beni o servizi, questi non concorrono al reddito imponibile, ma solo se la conversione è prevista dalle condizioni della legge.

Nel caso del sistema MBO descritto, che prevede la possibilità di convertire parte dei premi di risultato in welfare, l'Agenzia ritiene che non si applicano le agevolazioni previste, in quanto i benefici sono destinati a un gruppo ristretto di dipendenti selezionati in base alla performance, e non alla "generalità" o a "categorie" di dipendenti. Di conseguenza, il sistema descritto non può beneficiare delle deroghe fiscali, e i valori corrispondenti ai servizi offerti devono essere considerati come reddito imponibile. 📌

28
03
25

OIL: Rapporto mondiale sui salari 2024-2025 in Italia e nel mondo

READ MORE



L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ha pubblicato il 24 marzo 2025 il "Rapporto mondiale sui salari 2024-25: Le tendenze dei salari e delle disuguaglianze salariali in Italia e nel mondo". Questo rapporto, che viene pubblicato ogni due anni, si inserisce nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze salariali a livello globale e all'interno dei singoli paesi.

L'edizione 2024-25 del rapporto analizza le tendenze salariali globali, regionali e nazionali, con un aggiornamento sui dati del 2023 e 2024 (Parte I), esamina le disuguaglianze salariali a livello mondiale e come queste sono evolute nel primo quarto del XXI secolo (Parte II), e propone politiche mirate per ridurre tali disuguaglianze (Parte III). Il rapporto evidenzia una ripresa nella crescita dei salari reali a livello globale a partire dal 2022, anche se, nonostante i segnali positivi, molti paesi non hanno ancora recuperato il potere d'acquisto perso a causa della crisi del costo della vita. Si osserva una tendenza alla riduzione delle disuguaglianze salariali, sebbene le disparità restino significative. Le donne sono particolarmente penalizzate, continuando a essere maggiormente occupate in lavori a bassa retribuzione, con un persistente divario salariale di genere. Inoltre, i lavoratori autonomi, che costituiscono

Corriere dell'Economia

una parte rilevante della forza lavoro nei paesi a basso e medio reddito, tendono a essere nelle fasce di reddito più basse, accentuando la disuguaglianza complessiva. Per quanto riguarda l'Italia, i dati mostrano che i salari reali sono diminuiti nel 2022 e 2023, con una crescita solo nel 2024. Tuttavia, l'aumento non è stato sufficiente a compensare le perdite causate dall'alta inflazione. A differenza di molti paesi del G20, l'Italia ha registrato una dinamica salariale negativa a lungo termine, con salari reali ancora inferiori a quelli del 2008. In termini di disuguaglianze, l'Italia presenta un livello di disparità salariale inferiore alla media dei paesi ad alto reddito, ma con una maggiore disuguaglianza nella parte superiore della distribuzione salariale. Contrariamente alla tendenza globale, la disuguaglianza salariale media in Italia è rimasta stabile dal 2006 al 2018, a causa di una compensazione tra la riduzione delle disuguaglianze nella parte alta della distribuzione e l'aumento nella parte bassa. 📌



Salute e Sicurezza sul Lavoro

IL DECALOGO DELLA SICUREZZA PER LA PREVENZIONE PARTECIPATA

I numeri parlano e ci dicono che gli infortuni e le malattie professionali continuano a crescere.

Il Paese soffre quotidianamente, in termini di morti e dolore, una piaga che non si riesce ancora a debellare che produce un costo annuale stimato del 6,3% del PIL. La Confisal, a valle di un impegno ormai pluriennale sugli aspetti della safety, ha condensato le proprie proposte in un decalogo che è stato reso pubblico a Bologna in occasione del Salone di Ambiente e Lavoro, principale Fiera nazionale della salute e della sicurezza sul lavoro e che, aggiornato e integrato, è stato proposto al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in occasione del primo incontro con le Parti Sociali convocato al Ministero il 12 gennaio 2023.

Proponiamo di

1

Creare un'Agenzia o Polo nazionale, quale soggetto **unico** deputato a coordinare prevenzione e vigilanza, informazione e formazione, assistenza e consulenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

2

Educare le nuove generazioni alla cultura della sicurezza inserendo nei programmi didattici della scuola secondaria "La salute e sicurezza del lavoro" come disciplina scolastica obbligatoria

3

Diffondere una "prevenzione partecipata" con il coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori, mettendo la loro partecipazione al centro dell'azione di prevenzione unitamente a tutti gli attori coinvolti nel sistema di prevenzione

4

Promuovere la diffusione di MOG-SGSL - Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza del Lavoro - incentivandone economicamente l'adozione da parte delle aziende, tramite il credito di imposta e/o l'esenzione temporanea dal contributo INAIL

5

Favorire l'instaurarsi di un rapporto di cooperazione e collaborazione tra gli organi di vigilanza dello stato e le aziende, dando a esse la possibilità di verificare preventivamente la propria situazione effettiva sul rispetto delle norme sulla sicurezza, per poter così rimediare alle difformità rilevate

6

Incrementare fortemente l'organico degli ispettori tecnici per la sicurezza sul lavoro in modo che la vigilanza sull'applicazione della normativa abbia anche una funzione preventiva; assumendo a tal fine migliaia di giovani qualificati con adeguata preparazione nel campo ingegneristico, tecnico e scientifico

7

Potenziare e migliorare la formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS - per ridurre il disequilibrio che si riscontra nella preparazione tecnica dei RLS rispetto alle altre figure aziendali impegnate nel sistema di prevenzione e protezione

8

Garantire qualità ed efficacia alla preparazione delle principali figure di sistema, dando applicazione sollecita e concreta alle modifiche normative previste dal D.L. 146/2021 (Legge 215/2021), per realizzare i cambiamenti previsti nell'ambito della formazione

9

Potenziare il sostegno alle iniziative di prevenzione tramite la formazione, l'informazione e la consulenza attraverso maggiori investimenti da parte dell'Inail rispetto a quelli che attualmente mette a disposizione del tessuto produttivo del Paese

10

Incrementare le risorse per la ricerca scientifica "prevenzionale" su infortuni e rischi emergenti, tramite l'Inail, le Università e gli altri Enti di ricerca, assicurando che i risultati dei progetti completati vengano resi più agevolmente accessibili per il trasferimento al mondo produttivo e alle Parti Sociali



Firma la petizione!

https://bit.ly/decalogo_safety_confisal

#FRONTE DEL LAVORO